

Vaticano
La Chiesa chiede «sostegni»

■ CITTÀ DEL VATICANO. È costata più di un miliardo alla Chiesa italiana la preparazione della giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa stessa che verrà celebrata il 15 ottobre in tutte le parrocchie. Nell'attuale, difficile situazione finanziaria in cui versa la Chiesa, alla quale fra pochi mesi verrà a mancare del tutto il sostegno diretto dello Stato, il costo di questa giornata incide molto, ma è stato necessario per informare il paese di come andranno le cose in futuro e per indurre i cittadini a dare la loro offerta.

L'obiettivo principale della campagna è far sì che «nella Chiesa italiana si crei una mentalità di partecipazione e corresponsabilità». Occorre che ognuno senta di appartenere alla Chiesa e senta la Chiesa come una cosa propria. A partire dalla propria comunità parrocchiale e dal proprio gruppo di riferimento. In altre parole, è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa tenuta dai responsabili della Cei, «occorre che con il 15 ottobre la Chiesa italiana prenda coscienza definitivamente che con il nuovo sistema, al di là degli immediati problemi di tipo economico, essa si gioca il proprio futuro».

NEL PCI

I segretari comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di ogni martedì 3 ottobre. Ordine del giorno: Utlca. L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per domani 4 ottobre alle ore 18. Ordine del giorno: Legge finanziaria. Tutte le federazioni sono pronte a trasmettere alla sezione d'organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati del tesseraamento; entro la giornata di mercoledì 4 ottobre.

I doganieri hanno deciso di estendere l'astensione dagli straordinari su tutto il territorio nazionale

Da oggi frontiere chiuse a metà

I doganieri estendono l'astensione dagli straordinari in tutto il territorio nazionale: da oggi per mezza giornata frontiere chiuse alle merci. Compreso il carburante per rifornire gli aerei che per questo negli scali romani (dove da undici giorni era limitata l'agitazione) hanno accusato ritardi e cancellazioni. E si prevede l'ennesimo blocco dei valichi ai Tir. Motivazione: ritarda la riforma delle dogane.

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. Free shop chiusi, aerei con ritardi fino a tre ore, tonnellate di merci ferme nei magazzini degli scali aerei e ferroviari, valichi alpini di nuovo con la prospettiva del blocco. Queste le conseguenze dell'agitazione dei doganieri, finora limitata agli aeroporti romani di Fiumicino e di

Ciampino (dura da una decina di giorni), e da ieri estesa a tutto il territorio nazionale. La protesta è contro le istituzioni che da tempo tengono fermo il disegno di legge di riforma dell'amministrazione doganale dal quale i dipendenti si attendono un netto miglioramento delle loro

condizione in quanto precisa coordinando i compiti, ora confusi, dei doganieri e delle guardie di Finanza.

È un'agitazione contro la quale è impossibile la precettazione: i doganieri si astengono dagli straordinari senza i quali le dogane non funzionano. Eppure l'amministrazione li paga con grandi ritardi in quanto per gli straordinari il suo budget non viene finanziato.

È questo un altro motivo dell'agitazione (ovvero, lavorare come di norma dalle 8 alle 14) che sta provocando il caos nei passaggi amministrativi che riguardano i trasporti: il rifornimento di carburante per gli aerei, il transito delle merci ai confini, porti e stazioni ferroviarie compresi (a Roma è in difficoltà lo scalo di S.

Varchi aperti dalle 8 alle 14
Previsto il blocco dei Tir e del traffico pesante
Impossibile la precettazione

Lozenzo). Di qui i ritardi nel trasporto aereo e nei valichi impossibilità per i Tir di sdoganare le loro merci dopo le 14: da oggi si prevedono ennesime file di camion bloccate questa volta dall'agitazione dei doganieri.

Len c'è stato un assaggio di quanto avverrà se le agitazioni saranno confermate. Nei magazzini di Fiumicino giacciono 1.500 partite di merci. Per la difficoltà a rifornirsi di carburante, fino a mezzogiorno su 68 voli partiti da Fiumicino, 47 hanno accusato ritardi da 10 minuti a 3 ore. L'Alitalia e l'Ati hanno reso noto che fino alle 16 di ieri oltre tutto ha dovuto cancellare sei voli, tre nazionali e altrettanti internazionali: l'Az 610 per New York è partito da Roma con 35 minu-

ti di ritardo, che è diventato di tre ore essendo stato dirottato allo scalo di Genova per il rifornimento del carburante; anche i voli Pan American e Twa per New York erano in ritardo rispettivamente di 70 e 80 minuti. I voli a piccolo e medio raggio diretti a Fiumicino hanno dirottato su scali intermedi per riempire i serbatoi, ma - annuncia l'Alitalia - il kerosene scarseggia a Cagliari e Palermo.

L'agitazione, proclamata da tutti i sindacati (confederati, Dirstat, Salfi e Cisl) si estende come abbiamo detto in tutto il territorio nazionale. E per il 18 ottobre è stato proclamato lo sciopero vero e proprio. Ma sulla decisione di estendere l'agitazione, in sostanza di chiudere le nostre frontiere alle merci, il segretario generale

della Funzione pubblica Cgil, Alfiero Grandi, ha preso le distanze pur sottoscrivendone le motivazioni: «La FpCgil non condivide né condividerà forme di lotta esasperate nelle dogane perché «isolano dall'opinione pubblica e contrappongono i lavoratori all'allezanza». Grandi ha invece confermato lo sciopero del 18, in detto nel rispetto del codice di autoregolamentazione.

Per i controllori di volo invece c'è una schiatta. Il ministro dei Trasporti, Bernini, ha convocato per domani tutti i sindacati, compresa la Licta che ha promesso la recente ratifica di scioperi bloccati dalla precettazione. A conclusione di un'assemblea gli uomini radar hanno deciso di dar fiducia al ministro ed hanno sospeso le agitazioni.

La vertenza dei Tir
Si tratta con l'Austria e Bernini minaccia «Camionisti, niente blocchi»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

■ BOLZANO. Se i Tir tomasero a ostruire le frontiere con l'Austria? La prima volta siamo stati cauti. Ma devo ricordare che il blocco delle autostrade, in Italia, non è ancora uno sport omologato. Come a dire, interverrebbero polizia e carabinieri. Carlo Bernini, ministro dei Trasporti, ventimila - in un incontro a pochi chilometri dal Brennero con i presidenti dell'Alto Adige, Luis Dumwaldner, e del Trentino, Mano Malossini - la linea dura, ma con i camionisti, non con l'Austria. Al vicino governo che ha imposto il «Nacht-fahrverbot», ovvero il divieto di transito notturno dei Tir dal prossimo 1° dicembre, riserva toni soavi. «Io non sono affatto d'accordo. È uno scomodo divieto, mi oppongo come il mio collega bavarese. Ma non posso mica mandare l'esercito alla frontiera. Bisognerà attrezzarsi. Pesa in questa scelta, con ogni probabilità, anche il fatto che da stasera, o domani al più tardi, dovrebbe iniziare la trattativa Italia-Austria per ridefinire l'accordo, vecchio di 30 anni, sul transito dei Tir italiani in territorio austriaco».

Come strappare più concessioni (per le quali i camionisti hanno fatto 8 giorni di durissimo blocco alle frontiere) presentandosi con minacce e ricatti? Il governo italiano, è evidente, ha scelto la linea del dialogo. Invece è molto più bellicoso. A Garmisch è finita quasi in lite fisica fra ministri della regione alpine, appena conclusa. Ha fatto da interessato paciere proprio Bernini. Ma intanto il capo del governo bavarese, Max Streibl, aveva fatto in tempo a minacciare gli austriaci: «Un'eventuale insistenza sul divieto notturno non resterà impunita. Nessuno dovrà meravigliarsi se da parte nostra saranno adottate misure che potrebbero ritorcersi sull'Austria». Per Bernini

lo stop notturno presenta invece «difficoltà superabili, ieri a Bolzano lo ha minimizzato: «Non riguarda tutti i Tir. Passeranno comunque quelli che trasportano merce deperibile. E sono convinto che i nostri autotrasportatori si metteranno in regola anche con la numerosità, spenderanno i 3-4 milioni necessari per le marmitte catalitiche».

Restano parecchi problemi pratici da risolvere, per l'Italia. I Tir prevedibilmente bloccati dalle 22 alle 5 del mattino alle frontiere austriache saranno 6-700. Dove metterli? Le ipotesi prospettate dal ministro riguardano l'ampliamento dei parcheggi dell'autostrada doganale di Vipiteno (ma l'intero paese è assolutamente contrario) e soste scaglionate anche più giù, fra Trento e Verona. L'Alto Adige è preoccupato. Anzi, ha già chiesto ufficialmente che lo stop notturno sia esteso anche al suo territorio. Il Trentino, no.

Altro elemento al centro dei colloqui di Bolzano, così come della trattativa Italia-Austria, il trasferimento su treno dei Tir, o del loro carico. Bernini ha annunciato che saranno subito disponibili 30 treni al giorno abbastanza bassi da poter trasportare i camion da Verona a Monaco attraverso le attuali gallerie alte tre metri e sessanta. Entro 3-4 anni, con l'innalzamento delle gallerie, i treni dovrebbero diventare anche più alti, fra Trento e Verona. L'Alto Adige è preoccupato. Anzi, ha già chiesto ufficialmente che lo stop notturno sia esteso anche al suo territorio. Il Trentino, no.

Altro elemento al centro dei colloqui di Bolzano, così come della trattativa Italia-Austria, il trasferimento su treno dei Tir, o del loro carico. Bernini ha annunciato che saranno subito disponibili 30 treni al giorno abbastanza bassi da poter trasportare i camion da Verona a Monaco attraverso le attuali gallerie alte tre metri e sessanta. Entro 3-4 anni, con l'innalzamento delle gallerie, i treni dovrebbero diventare anche più alti, fra Trento e Verona. L'Alto Adige è preoccupato. Anzi, ha già chiesto ufficialmente che lo stop notturno sia esteso anche al suo territorio. Il Trentino, no.

Invito del Pci a Spadolini per varare il testo
Ma al Senato è pronta la legge per sbloccare la situazione

ROMA. La chiave per risolvere l'estesa agitazione dei doganieri - che minacciano un megablocco dei trasporti - è nelle mani del Senato. Infatti, il disegno di legge che riordina le dogane è a palazzo

Madama da metà maggio dove è giunto dopo l'approvazione della Camera. La commissione Finanze del Senato l'ha già esaminata e il testo è pronto per l'aula, ma non

iscritto ancora all'ordine del giorno di questa settimana dove invece compare (inutilmente) il provvedimento contro la droga. Proprio per sbloccare questa situazione, ieri il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, ha avanzato una proposta utilizzando una lettera a Spadolini, presidente del Senato.

La proposta comunista è di sostituire la legge contro gli stupefacenti con il provvedimento per le dogane. Il punto di partenza è l'impossibilità per le commissioni Giustizia e Sanità di terminare la preparazione della legge contro la droga della quale si prevedeva la discussione in aula da domani, mercoledì. Il suggerimento di Pecchioli è quello di

occupare le sedute ora libere con il disegno di legge sulla riforma del sistema doganale. Pecchioli ricorda a Spadolini che il testo è pronto per l'aula e che «il provvedimento è molto atteso. La stessa agitazione che blocca l'aeroporto di Fiumicino e alcuni valichi si connette al ritardo nell'approvazione di questo disegno di legge da parte del Senato». Inserirlo nell'ordine del giorno dell'assemblea il provvedimento - avvertono i senatori comunisti - «è possibile e necessario anche per evitare il bisogno di nuove dittatorie. Per oggi i senatori comunisti

hanno annunciato un incontro con i sindacati confederali. Anche se non è ancora ufficiale, ieri sera a palazzo Madama si dava per certo che il disegno di legge atteso dai doganieri sarà in aula già domani. La decisione - dopo l'iniziativa del capogruppo comunista - è affidata alla conferenza dei capigruppo convocata da Spadolini per oggi pomeriggio.



I magazzini merci dell'aeroporto di Fiumicino

strazione delle dogane e imposte indirette. E ancora: contrabbando e ordinamento dei magazzini generali, e infine delega al governo di varare un testo unico per dogane e imposte di fabbricazione e consumo. La commissione Finanze ha approvato il testo giunto dalla Camera senza apportarvi

variazioni. Un «sì» del Senato equivarrebbe, dunque, all'approvazione definitiva. L'unica incognita sono cinque emendamenti «minacciati» dal senatore dc Carmelo Santalucia. Se il presentasse in aula e se fossero approvati, il disegno di legge tornerebbe a Montecitorio.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Da oggi all'8 ottobre
In sei padiglioni il meglio di produzione e ricerca
359 espositori da 12 Paesi

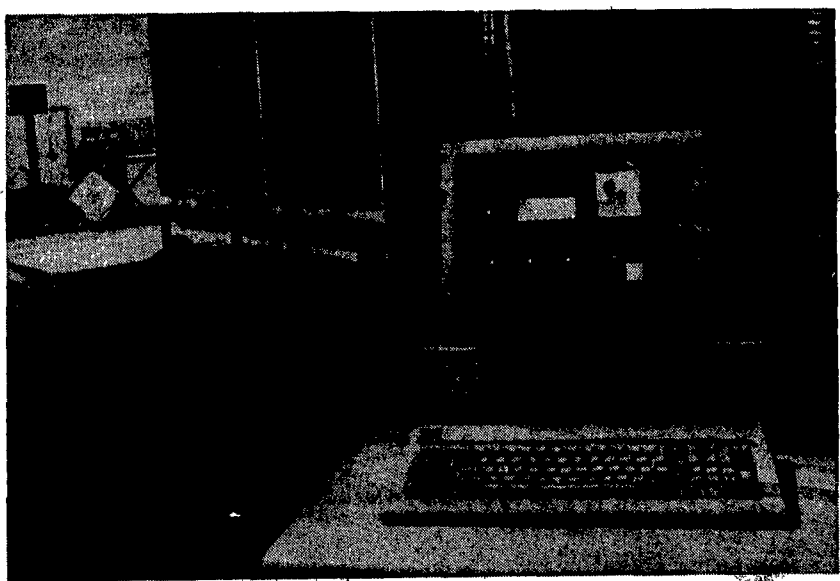
Sei padiglioni espositivi e l'offerta di 359 espositori provenienti da 12 paesi, sono i numeri vincenti del Tecnargilla '89. Salone internazionale della Tecnica della Ceramica aperto al pubblico nel quartiere fieristico di Rimini da oggi all'8 ottobre e giunto quest'anno alla tredicesima edizione. Attraverso l'esposizione, arricchita da seminari e incontri tecnici, il grande evento sintetizza le informazioni e le innovazioni disponibili sul mercato e nel comparto produttivo della ceramica.

Questa edizione si presenta di straordinaria ricchezza non solo per la sua completezza ed il livello qualitativo delle aziende partecipanti, ma anche per l'interesse delle numerose iniziative connesse al calendario ed il previsto afflusso di operatori da tutto il mondo. In particolare è stato annunciato l'arrivo di specialisti della ceramica da oltre 70 Paesi. Delegazioni ufficiali sono state organizzate da Stati Uniti, Brasile, Venezuela, Ecuador, Iran, Romania, Grecia, Indonesia, Thailandia, Malaysia, Filippine. La più numerosa è quella brasiliana che conta ben 150 operatori ceramici. Dall'Australia giungerà una rappresentativa guidata dal ministro per lo Sviluppo economico ed il commercio Julian Grilli. Tra l'altro l'importante uomo di governo terrà una conferenza stampa durante la quale si soffermerà sull'importanza di intensificare i rapporti commerciali tra Europa e Australia. Il Sud-Est asiatico è rappresentato al Tecnargilla, oltreché dagli operatori, da una nutrita delegazione di oltre 50 membri del Ceramic Industry of Asean E naturalmente, in tempi di «perestroika» non potevano mancare delegazioni dell'Est europeo: polacche, sovietiche, ungheresi. Ma guardiamo più da vicino cosa propone il Salone del Tecnargilla. Al cen-

tro dell'esposizione troveremo una panoramica di macchine, impianti e strumenti per l'industria della piastrella, della stovigliera, degli igienico-sanitari, della ceramica artistica. Ancora dei refrattari e dei laterizi. Inoltre, sono esposti macchinari per la movimentazione, l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti. In particolare, troveremo le sofisticate attrezzature per i laboratori di ricerca sullo sviluppo ed il controllo della produzione. Grazie a questa qualificata rappresentativa, il Tecnargilla propone come opportunità unica per contrattare le principali aziende internazionali specializzate nel campo degli impianti per l'industria ceramica. Al tempo stesso, il Salone coltiva un'importante opportunità di osservazione privilegiata sulle più recenti innovazioni tecnologiche e sull'andamento dei mercati ceramici. E in tema di mercato non si può tralasciare il dato costante di una considerevole e continua espansione del settore. Le ragioni di questo sviluppo? In primo luogo il benessere che ha generato una crescente richiesta di abitazioni, stimolando così l'edilizia in termini di nuove costruzioni e ristrutturazioni. Parimenti hanno inciso anche la validità, sia in termini tecnici sia estetici, dei materiali ceramici e il loro costo decisamente inferiore a quello dei prodotti in gesso. La riduzione dei costi si deve essenzialmente alle innovazioni tecnologiche e di processo. Ma non è tutto. Autorevoli previsioni indicano che da qui al 2000 si assisterà ad un incremento produttivo annuo oscillante tra il 5 e il 10%.

Alla luce di questi dati stimolanti il Tecnargilla acquista, dunque, un'importanza sempre maggiore come manifestazione chiave attraverso la quale passerà il futuro, in crescita, del settore ceramico.

Il mondo ceramico a Rimini per Tecnargilla 1989



Sulla innovazione nell'industria ceramica
Iniziative tecniche e informative

Nell'ambito di TECNARGILLA '89 si svolgono importanti iniziative collaterali, in grado di fornire agli operatori ceramici un ampio e interessante quadro di informazioni sull'innovazione tecnologica possibile nell'industria ceramica. Ecco il programma:

- ore 10-13
ore 15-18
MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE
Forum Tecnargilla: sezione piastrelle
Forum Tecnargilla: sezione ceramiche tecniche
- ore 10-13
ore 12
ore 15-18
GIOVEDÌ 5 OTTOBRE
Forum Tecnargilla: sezione stovigliera
Conferenza stampa del Ceramic Industry Club of ASEAN
Giornata Paesi ASEAN: seminario internazionale su «Prospettive di sviluppo della produzione ceramica nel Sud-Est asiatico e so-

- ore 10-18
ore 11
VENERDÌ 6 OTTOBRE
Forum Tecnargilla: sezione sanitario
Conferenza stampa del ministro per lo Sviluppo Economico e per il Commercio del West Australia, Julian Grilli
Giornata conclusiva del 15° Congresso internazionale T.B.E. (Federazione Europea Produttori Laterizi) su «Il laterizio e la qualità dell'abitare»
- ore 10-12.30
SABATO 7 OTTOBRE
Giornata della Società Italiana per la Ceramica - Asaceram e conferimento del Premio «Aldo Villa» ad una personalità particolarmente distintasi nel campo dello sviluppo economico

Nuovi servizi per espositori e visitatori

Espositori e visitatori di TECNARGILLA '89 possono usufruire di nuovi e ulteriori servizi disponibili nel Quartiere Fieristico di Rimini. Sono state infatti aperte nuove sale attrezzate per le riunioni e i convegni, mentre sono stati potenziati complessivamente i servizi di ristorazione e quelli di assistenza. Inoltre, l'adozione di un sofisticato, quanto rapido, sistema di registrazione computerizzata dei visitatori, agevola questi ultimi nelle operazioni d'ingresso.

Gratis in bus da Rimini al Cersaie

Un'altra iniziativa di Rimini è il collegamento TECNARGILLA - CERSAIE. Gli operatori che desiderano visitare, oltre a TECNARGILLA, anche il Salone Internazionale della Ceramica temporaneamente in svolgimento a Bologna, possono usufruire del servizio bus gratuito tra le Fiere di Rimini e Bologna in funzione con il seguente orario: partenza da Rimini-Fiera ore 8.30, 12.30, 16.18. Partenza da Bologna-Fiera ore 9.30, 11, 14.18.

Innovazione tecnologica
Quattro seminari per un Forum internazionale

Per fornire agli operatori ceramici che partecipano a TECNARGILLA '89 un più ampio e approfondito quadro di informazioni, notizie, esperienze sull'innovazione tecnologica nel settore, gli organizzatori del Salone hanno predisposto il Forum Tecnargilla.

L'iniziativa ha per tema generale «Innovazione tecnologica e di processo nella produzione ceramica». I lavori si dividono in 4 sezioni, ciascuna delle quali dedicata ad uno specifico comparto ceramico: piastrelle, stovigliera, sanitario, ceramici tecniche.

Dai lavori potrà scaturire un iniezione di utili informazioni attorno a varie problematiche: dalle nuove tecnologie per il collaudo a media pressione e per la cottura rapida dei sanitari, alla pressatura isostatica delle stovigliere, dall'affinamento nel campo della produzione delle piastrelle fino alla composizione dei materiali per le ceramiche tecniche.

Sullo sfondo, una domanda: quali sbocchi e quali scenari di mercato si prefigurano per le aziende europee del settore impianti per la ceramica?

- MERCOLEDÌ 4 ORE 10-13 SEZIONE PIASTRELLE**
Impiego di vari materiali feldspatici per la preparazione di smalti per monocottura Nilo Tozzi - Fancillucci
La macinazione in continuo: un processo applicabile alla produzione di piastrelle Augusto Brus - Mauro Morini - Sacmi
Attualità e prospettive della valorizzazione estetica del gres porcellanato Loris Mucci - LB
Escalazione e regali intrinseci Mario Mori - Mori
Evoluzione delle tecniche di cottura in vista della ceramica del futuro Mauro Poppi - Poppi
Coordinatore: Giorgio Olivieri
- MERCOLEDÌ 4 ORE 15-18 SEZIONE CERAMICHE TECNICHE**
L'Italia nel contesto europeo, prospettive di sviluppo di materiali e mercato Luigi Cattaneo - Bettini
Analisi di un'esperienza: la produzione di isolanti Giorgio Giorgi - Cooperativa Ceramica Ind.le di Livorno
Potenzialità dell'impiantistica per i ceramici tecnici Floriano Brazzotta - Sif
Dal ceramico tradizionale al ceramico tecnico: il modello giapponese Toshio Kuroda - Advisor to the President - Narumi Technical Laboratory
Coordinatore: Gian Nicola Babini
- GIOVEDÌ 5 ORE 10-13 SEZIONE STOVIGLIERIA**
Nuove tendenze nella produzione di stovigliera Guelto Pasquali - Tognana
Formatura e vitrosità da tavola. La macinazione dei materiali tra Enrico Signorini - Richard Ginori
Stampi di pressatura a secco per stovigliera Friedbert Zapp - Netzsch
La cottura rapida: influenza dei refrattari sulla tecnologia Giulio Belli - Norton
Coordinatore: Giovanni Alezzi
- VENERDÌ 6 ORE 10-13 SEZIONE SANITARIO (1ª parte)**
Impasti per una produzione in ciclo rapido di sanitari M. Vouillemet - G.C.F.
Il CAD-CAM nella progettazione e realizzazione di modelli di sanitari Vasco Caponi - Te.Si.
Formatura: collaggio media pressione Diego Pozzi - Sacmi
Formatura: collaggio alta pressione Floriano Brazzotta - Sif
VENERDÌ 6 ORE 15-18 SEZIONE SANITARIO (2ª parte)
Escalazione e cottura a ciclo rapido Mario Mori - Mori
L'utilizzazione del vuoto nell'escalazione: vantaggi e svantaggi della tecnologia Enzo Castellani - Art Ceramica
Nuove conoscenze nella tecnologia per la cottura rapida di sanitari Rudolf Siedak - Riedhammer
Linee automatiche continue per monocottura rapida di sanitari Mauro Poppi - Poppi spa
Coordinatore: Mauro Stadio